



COMUNE DI
CAVALESE

Cavalese

N° 04 | AGOSTO 2017



> IN QUESTO NUMERO:

- La rappresentanza di genere
- La sanità e la montagna
- Giuseppe Alberti
- I boscaioli di Fiemme a Rodi
- Arte contemporanea



Sommario

Gli anziani, ricchezze da recuperare	3
Verso il terzo Statuto di Autonomia. Il dovere della partecipazione	4
La rappresentanza femminile nelle istituzioni	5
A proposito di fusioni! Pensavano o speravano che ci fossimo dimenticati	7
Gruppo consiliare Autonomisti Cavalese e Masi.....	8
Verso i cent'anni della fine della Grande Guerra	9
Standard speciali per situazioni speciali. Fare rete con i comuni delle realtà di montagna	10
Per le vie della storia. Giuseppe Alberti	13
Gli uomini del legno sull'isola delle rose. Rodi	15
Centro d'arte contemporanea: un anno denso di eventi	17
20 anni di Non Solo Danza	19
"Utopia: il paese delle idee": grande spettacolo lo scorso 11 maggio!	20
Gli studenti collaborano con la protezione civile	21
La voce delle donne in assemblea	23
"Oltre... il Servizio Civile"	25
Giovani con gli scarponi. Il gruppo di Masi	26
L'Archimede e il Centro Servizi, il bello di vivere "vicini"	27
Notizie dall'Università Terza Età di Cavalese	28
Coronelle Junior: dai 55 all'investimento nei ragazzi.....	29
Vent'anni di impegno.....	30
U.S.D. Cermis festeggia i 60 anni	31
Grazie! Club Team Extreme	32
La pallamano investe nei giovani.....	33
Quando scolpire una pietra ha reso indelebile un'amicizia.....	34
Sezione del Fante Cavalese: nuovo consiglio direttivo	35



In copertina:
La mobilitazione di Fiemme a
sostegno dell'ospedale.



Gli anziani, ricchezze da recuperare

Care concittadine, cari concittadini di Cavalese e Masi,

un importante convegno si è tenuto alla metà di maggio presso il Palafiemme di Cavalese. Gli argomenti erano incentrati sul ruolo esistente tra istituzioni locali da una parte e pensionati ed anziani dall'altra. Sono emersi alcuni dati sui quali vorrei fare, assieme a voi, alcune riflessioni.

In Trentino vi sono attualmente circa 115.000 persone con più di 65 anni. Nel 2030 si calcola che saranno 150.000, nel 2050, secondo le proiezioni del servizio Statistica provinciale, si ritiene possano arrivare a 200.000.

A fronte di questi numeri vi sono in Trentino circa 120 Circoli Pensionati ed Anziani aderenti al Coordinamento provinciale che raccolgono circa 25.000 tesserati. Numeri importanti sicuramente, ma che rappresentano circa il 22% degli "over 65". Cioè, ogni 100 persone al sopra dei 65 anni, 22 fanno parte di un circolo. Sono numeri di fronte ai quali si può dare una doppia lettura.

Vero è che vi sono sicuramente altri modi di aggregazione degli anziani e dei pensionati, quali Università della Terza Età, associazioni volontaristiche di varia natura (Associazioni d'arma, Associazioni socio – culturali, Croce Rossa, Croce Bianca, AD-VSP, ecc. ecc.), o circoli anziani non iscritti al Coordinamento trentino, che fanno aumentare la percentuale di coloro che partecipano attivamente ad attività ricreative, sociali e culturali. Così come è altrettanto vero che numerosi anziani fanno i "nonni a tempo pieno" fornendo un contributo materiale indispensabile a molte famiglie. Tuttavia rimane ancora un'area grigia, non ben definita, di "over 65" esclusi, per diversi motivi, dalle attività partecipative e che sono, quindi, a rischio di solitudine

od isolamento, la cui prospettiva è quella di essere dimenticati. La paura di essere dimenticati credo sia la peggiore delle paure. Anche se la persona anziana non ricorda, non conosce, si deve trovare il coraggio di starle vicino, ricordando anche che quella persona nella propria vita ha dato sicuramente "qualcosa" a qualcuno. Essere dimenticati vuol dire non esistere più, ed è la cosa peggiore.

Offrire opportunità agli anziani per entrare in relazione, per rendersi utili, rappresenta quindi un investimento sociale e una prevenzione sanitaria e sociale di notevole importanza. Da qui la necessità di puntare da subito su politiche lungimiranti e continuative, promuovendo tutto ciò che a livello legislativo, amministrativo, finanziario e contributivo, consenta e favorisca l'inserimento dell'anziano in forme di attività volontaristiche anche a favore di chi è stato meno fortunato. E nei prossimi decenni la nostra collettività ne avrà sempre più bisogno. Nel frattempo molti dei pensionati ed anziani di Cavalese e Masi già lo fanno e si mettono volontariamente a disposizione per svolgere attività di solidaristico volontariato e voglio qui sinceramente ringraziarli, perché senza di loro, e lo posso affermare senza esitazione, si paralizzerebbero numerose attività che fanno parte di un sistema di "welfare" che trova nelle reti amicali e familiari quella forma di solidarietà che è per molti una vera e propria ancora di salvezza. Grazie per il vostro impegno e per la vostra forza costruttiva, grazie per l'esempio che date, nella fondata speranza che le più giovani generazioni sappiano accogliere e dare continuità a questa eredità.

Un caloroso saluto

Il Sindaco
Silvano Welponer



Verso il terzo Statuto di Autonomia. Il dovere della partecipazione

Cari lettori,

A settembre si concluderanno i lavori che stanno per strutturare una proposta di riforma dello Statuto di autonomia e arrivare alla stesura del Terzo Statuto.

Nella nostra società le opinioni sul tema sono differenziate. C'è chi dice che in questi tempi è meglio stare fermi. Il secondo Statuto rappresenta già un obiettivo di alta qualità e contiene obiettivi raggiunti a livello internazionale solo nella nostra terra. Dato che la nostra autonomia viene letta all'esterno come un privilegio è meglio non svegliare un cane che mormora flebilmente. La parte opposta dice che è venuto il momento di fare un ulteriore passo avanti: richiedere autonomia fiscale, nella gestione della giustizia, portare ai Comuni maggiori poteri e certezze di disponibilità finanziaria.

Il Consiglio provinciale di Trento nel 2016 ha costituito una Consulta che ha chiamato a confronto alcune realtà della società civile, 25 persone. Rappresentanti di istituzioni e alcune associazioni stanno concludendo un lavoro di sintesi veramente complesso. Anche in questo caso non sono mancate le polemiche: voci importanti e molto attive della società civile sono state escluse dal lavoro e sono state chiamate ad esprimere le loro opinioni in una confusa e affrettata riunione. Una riunione dove troppi ex di qualcosa hanno avuto tempi lunghi a disposizione (ex parlamentari, ex sindaci, ex...). Chi lavora sul presente o meglio guardando al futuro ha visto i suoi tempi di intervento ridursi a banali dichiarazioni di intenti, un elenco di titoli – obiettivi. Certamente la partecipazione, come è stato più volte ribadito in quella riunione, è risultata compressa: partecipazione, lo abbiamo ben presente i nostri politici, non si riduce ad ascolto. Nel frattempo membri della Consulta hanno lavorato sul nostro territorio e hanno trovato assemblee poco partecipate. Un segnale non certo entusiasmante. Chi ha organizzato l'insieme del lavoro vi dovrebbe riflettere.

Bolzano ha senza dubbio aperto cancelli partecipativi più ampi. Il consesso in quel caso è stato chiamato Convenzione. Ma anche in questo contesto non sono mancate le polemiche. Dalla provincia a noi vicina emerge forte la volontà di autodeter-

minazione, in pratica si cancella il ruolo della Regione, già oggi troppo debole. Il gruppo linguistico italiano teme di essere schiacciato dalla alleanza, forse egoistica e accentratrice, dei gruppi tedesco e ladino.

Mesi fa il percorso sembrava molto più lineare. Proviamo immaginare la confusione che piovè sul prossimo Parlamento chiamato discutere di Terzo Statuto. Due province che presentano obiettivi fra loro molto diversi, in alcuni passaggi opposti chiederanno altri poteri. È probabile che in tale situazione avranno buon gioco i detrattori delle autonomie, e per esperienza mia vi assicuro sono proprio tanti e presenti in tutte le aree politiche.

Un po' di sensibilità nei due parlamentini provinciali potrebbe portare alla presentazione di un unico documento, una mediazione al rialzo che proponga una lettura del Terzo Statuto meno chiusa, una autonomia capace di solidarietà verso le province e i territori più fragili economicamente e socialmente, una autonomia meno autoreferenziale e aperta, una autonomia come modello da esportare, specialmente nei territori di montagna.

Un altro impegno coinvolge però anche noi cittadini. Il percorso partecipativo non è chiuso. Possiamo recuperare tutti, associazioni e singoli cittadini, un certo ruolo propositivo. La Provincia ci offre questa possibilità attraverso un sito: Provincia Autonoma di Trento, Consulta per la Riforma dello Statuto e andare nel Laboratorio sull'autonomia. Un link diretto vi porterà nel dibattito "Io partecipo". Troverete tutti i documenti già elaborati, le varie discussioni sui territori e quindi la possibilità vostra di interazione diretta e responsabile, perché chiaramente informati. Noi cittadini responsabili non dobbiamo perdere queste occasioni di democrazia diretta. Da direttore del notiziario vi lascio questo invito: fatevi coinvolgere e portate il vostro pensiero alla attenzione della Consulta. Partecipando non si perde mai tempo: si aiutano anche altri soggetti a crescere in modo consapevole.

Il Direttore responsabile

Luigi Casanova

La rappresentanza femminile nelle istituzioni

Il consiglio comunale del Comune di Cavalese, in data 23 agosto 2016, ha approvato all'unanimità una mozione per modificare la legge elettorale provinciale n.2 del 5 marzo 2003 al fine di introdurre **"azioni positive"** volte a promuovere l'accesso delle donne, in questo momento sottorappresentate, alle funzioni pubbliche e alle **cariche elettive provinciali**. Ben altri 16 comuni tra i quali Trento, Rovereto Riva del Garda, due comunità di valle, 35 enti ed associazioni rappresentative della società civile del trentino hanno tentato di sollecitare in maniera insistente, negli ultimi due anni, il Consiglio Provinciale per introdurre la doppia preferenza di genere e l'obbligo di liste elettorali composte al 50% di candidate per avvicinarsi all'obiettivo preposto.

Il tema della **promozione dell'accesso delle donne alle cariche elettive** trova precisi riferimenti nella legislazione di rango costituzionale, come da modifica dell'art. 51 primo comma della Costituzione con l'integrazione della legge costituzionale 1/2003 che prevede l'adozione di appositi provvedimenti per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini.

La normativa provinciale prevede all'art. 2, comma 2, lett. i) che la Provincia promuova la presenza delle donne nei luoghi decisionali, sia in ambito pubblico che privato, nelle assemblee elettive e nei diversi livelli di governo, negli enti, negli organismi e in tutti gli incarichi la cui nomina o designazione è di competenza della Provincia mentre all'art. 3, comma 1, fa esplicito riferimento all'adozione di specifiche **"azioni positive"** **quali misure temporanee** volte a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità tra donne e uomini e che possono prevedere vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato dal punto di vista quantitativo o qualitativo.

La legge elettorale provinciale 5 marzo 2003, n. 2 disciplina, in attuazione dell'art. 47 dello Statuto speciale, l'elezione diretta del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia.

L'unica norma provinciale ispirata ai principi della parità di genere in materia elettorale è stata intro-



dotta nel 2008, con la legge provinciale n. 8/2008 che, con lo scopo di promuovere un minimo di equilibrio di genere nella formazione delle candidature, ha previsto che il rapporto fra i generi nelle liste elettorali non possa essere inferiore a un terzo/ due terzi.

L'impatto concreto della norma, per quando riguarda i rappresentati eletti in consiglio provinciale, è stato tuttavia sicuramente modesto. Nelle scorse legislature, dalla 12ma alla 14ma la presenza femminile è fluttuata da 6 a 4 presenze per tornare a 5. **In questa legislatura le donne in Consiglio provinciale sono 6.** Percentualmente la presenza femminile in Consiglio provinciale non ha mai superato il **17 per cento**. La sola formazione delle liste a poco è servita, urgono strumenti di riequilibrio più efficaci.

L'11 marzo 2014 sono stati presentati il disegno di legge, n. 18/XV (Modificazioni della legge elettorale provinciale in tema di parità di genere) – proponenti le consigliere e i consiglieri Lucia Maestri, Violetta Plotegher, Chiara Avanzo, Manuela Bottamedi, Mattia Civico, Alessio Manica e Luca Zeni, ed il disegno di legge 8 aprile 2014, n. 23/XV (Promozione di condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali fra uomo e donna: modificazioni della legge elettorale provinciale 2003) – proponente il consigliere Giacomo Bezzi. Si è passati poi alla stesura di un unico disegno di legge, giacché entrambi gli schieramenti volevano raggiungere lo stesso risultato, fornendo an-



che prova di un'apprezzabile trasversalità politica, vista l'appartenenza dei proponenti, di qui il ddl Maestri/Bezzi.

Il disegno di legge presentato, innovando ulteriormente rispetto alla piccola riforma del 2008, è finalizzato a introdurre nelle norme per **l'elezione del Consiglio provinciale** l'obbligo di comporre le **liste rispettando la parità fra i sessi**, prevedendo anche l'elencazione dei candidati alternata tra candidati di genere diverso, nonché, e qui risiede **la novità che dovrebbe impattare maggiormente sulla rappresentanza di genere, la riduzione del numero di preferenze da tre a due e l'obbligo per l'elettore che esprime più di una preferenza di indicare candidati di genere diverso**, pena l'annullamento della seconda preferenza se dello stesso genere della prima. In buona sostanza: elenco di lista con un nome maschile e uno femminile alternati e due preferenze di cui una per genere.

Nella consapevolezza che il solo mutamento di una norma non basti a realizzare nell'immediato un cambiamento radicale e che sia **necessario un impegno maggiore nei partiti**, nelle associazioni e nei movimenti per valorizzare e dare l'effettivo sostegno a profili competenti, in modo da renderli autorevoli e riconoscibili a livello pubblico, **moltissime persone, tra le quali naturalmente la sottoscritta, ritengono comunque indispensabile "forzare" con queste innovazioni normative un percorso che porti a una presenza equa e paritaria negli organi elettivi di uomini e donne.**

Per approfondire il tema con le amministratrici di Fiemme e Fassa, è stato anche da me organizzato, come unica Presidente donna del Consiglio Comunale in Fiemme e Fassa, un convegno, lo scorso 7 aprile al Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme. La relazione precisa di **Eleonora Stenico**, consigliera di parità della PAT, ha innegabilmente fornito alle presenti gli strumenti per elaborare una propria consapevolezza circa il valore aggiunto della "Democrazia paritaria". **Il punto fondamentale** da tenere in considerazione è che la partecipazione delle donne alla vita politica e istituzionale **è un fattore strategico di rinnovamento e di modernità, la realizzazione concreta dei valori democratici di parità e dignità sociale.**

Nonostante gli innumerevoli sforzi compiuti e il consenso ottenuto sul territorio, nell'aula consiliare provinciale si è assistito fin da subito a un

rumoroso silenzio. I lavori sono apparsi fin da subito faticosissimi, aggravati dalle migliaia di emendamenti alla legge proposti dalle minoranze, con l'unico intento di bloccare la discussione quando, invece, vige un obbligo costituzionale per l'intero consiglio e un impegno elettorale per l'attuale maggioranza di governo, così la giornata dello scorso 10 maggio in Consiglio Provinciale è da dimenticare.

Le preferenze di genere sono finite nel cestino. Insieme al dibattito sulla presenza delle donne in politica, nella società, nei ruoli di comando. Perché, è bene ricordare, che **l'esclusione delle donne significa escludere talenti, competenze con conseguenti danni e perdite, anche economiche**, per tutta la collettività. Numerosi studi a riguardo sostengono che il **bilanciamento di genere nei luoghi decisionali porti a un miglioramento del funzionamento dell'organismo di riferimento** sia in termine di cambiamenti, sia in termini d'innovazione.

Nessuna presa ha fatto nella minoranza la possibilità di accogliere il tentativo di superamento dell'ostruzionismo messo in opera dalla maggioranza. Nell'opposizione ha prevalso, quindi, il gioco tattico di chi preferiva non entrare nel merito, ma, esasperando il regolamento d'aula, semplicemente bloccare l'approvazione di una legge.

E non ha avuto alcuna importanza che questa legge richiamasse un principio di equità di diritti nella rappresentanza istituzionale tra uomini e donne.

Eppure, **il problema era davanti ai loro occhi: bastava contare il numero di consigliere, conseguenza dell'attuale legge, che tanto hanno difeso: appena 6 su 35s!**

Nel Palazzo, quei consiglieri, invece, hanno scelto di non ascoltare il Trentino che oggi è rimasto ultimo in materia di diritti, in una situazione nazionale che già nel lontano 2012 quella legge ha approvato, con maggioranza parlamentare vasta e di nutrita trasversalità politica! Se ne riparerà nella prossima legislatura. Si dice che resti l'impegno morale, ma con gli impegni morali non si cambiano né la politica, né la società, né la cultura imperante.

Presidente del Consiglio Comunale di Cavalese
con delega alle Pari Opportunità

M. Elena Gianmoena



A proposito di fusioni! Pensavano o speravano che ci fossimo dimenticati

Le interviste rilasciate dal sindaco di Cavalese dopo il referendum sulla fusione dei Comuni pretendono una presa di posizione che rappresenti la voce di chi in questa amministrazione non si riconosce. Bisogna anche dire che la replica è difficile comunque, in quanto non risulta semplice comprendere il senso delle dichiarazioni contenute nelle interviste.

Tutto sommato il sindaco non pare nemmeno più di tanto preoccupato del dato sostanziale: la fusione "ca-ca-mol" (Cavalese – Castello – Molina), da lui patrocinata e sponsorizzata con otto/dieci serate di lancio, presenti assessori e governatore della P.A.T., si è rivelata un fiasco.

E chi paga il costo di queste operazioni di propaganda?

Il referendum è fallito per il preponderante rifiuto della gente di Cavalese di farsi strumentalizzare in un'operazione, finto-democratica, di pura presa d'atto di una fusione concepita e imposta da una pochezza di visione delle cose che non poteva che essere partorita dalla scadente iniziativa di pochi amministratori (che erano già franati sotto la bocciatura di un nome di battesimo della fusione che si era fatto cambiare per evidente bruttezza ed insignificanza, per di più privativo di ogni riferibilità storica: "Borghi di Fiemme").

-Sembrava proprio la macchina da cucire della celebre ditta trasferita in montagna!-

Il nome di ripiego successivo è apparso chilometricamente banale ed inutilmente all'inseguimento di una finta perequazione che non si è rivelata per niente convincente.

Però illuminante circa la scarsità degli obbiettivi e del progetto.

Tutti hanno colto l'artificialità di un matrimonio che tradiva da un lato lo storico amore per le Ville, dall'altro svelava il difetto di interesse per la fusione con un comune che anche in questo caso ha dimostrato l'esistenza di divisione tra Castello e Molina.

Insomma un matrimonio rifiutato perché traditore

del lungo fidanzamento con le Ville.

Per di più da sempre sulla bocca di tutti e che suscita comunemente il senso della delusione e dell'amaro rimpianto per non essersi concluso come i più speravano e pensavano come naturale e logica conseguenza del progetto matrimoniale: la prima fusione era storicamente vissuta e pensata come quella di Cavalese con le "sue" ville.

In questo buio medioevo della valle i vassalli, valvassori e valvassini si erano accordati per un matrimonio di comodo che la gente non ha voluto far celebrare.

Noi pensiamo che non servano soggetti, sindaci ed assessori, buoni per tutte le stagioni, impegnati ad inventare pseudoriforme per eludere e sviare l'attenzione dal constatare la pochezza dei loro programmi e della stessa incapacità di mantenere le loro promesse.

Nel più totale silenzio si è consumata l'ulteriore mistificazione che vorrebbe far dimenticare il senso della sconfitta così come si è minimizzata la fra-na della passata amministrazione, con l'arrivo del commissario.

In serie con la porcheria dell'esclusione di una delle liste di contrasto (leggete la sentenza del Consiglio di Stato sulla esclusione/riammissione della lista Fassina a Roma) e l'uso strumentale degli alleati: questo P.A.T.T. locale che ha raccolto candidati anti sindaco uscente e si è poi prostrato per qualche invito e posto al "tavolo da pranzo".

No, per noi quest'operazione spacciata per il massimo ed il meglio non è altro che l'ennesimo fallimento di prospettive e di interventi che riducono Cavalese a spettatrice, invece che ad interprete, della società valligiana, per palese incapacità.

Non si può che concludere invitando il sindaco a gettare la spugna: si dimetta!

Ha abbondantemente dimostrato i suoi limiti e quelli della sua maggioranza che deprimono Cavalese.

Beppe Pontrelli



Gruppo consiliare Autonomisti Cavalese e Masi



Care compaesane e Cari compaesani, i consiglieri Rizzoli Mario e Berlanda Tiziano hanno scelto di uscire dalla lista PATT e proseguire il proprio mandato con la denominazione della lista "Autonomisti Cavalese e Masi". In questa edizione del giornalino vogliamo informarvi riguardo ai seguenti temi: bilancio preventivo 2017, consigli comunali online, giornalino comunale.

BILANCIO PREVENTIVO 2017

(a cura di Tiziano Berlanda)

A marzo 2017 il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione. Tra le spese programmate per quest'anno troviamo, oltre al finanziamento di grandi opere (scuole elementari, cinema teatro, urbanizzazione Podera) anche le seguenti che ritengo di maggiore rilevanza.

Intervento	Stanziamento
Contributo ordinario ripianamento perdite Sagis Srl	€ 345.000
Acquisto contatori per l'acqua con sistema di lettura di prossimità	€ 200.000
Collegamento via Lagorai – via Marco	
NB: Il costo totale sul triennio 2017-2019 sarà di € 1.000.000	€ 100.000 per il 2017
Arredo urbano e sistemazione zone verdi	€ 80.000
Attività Centro d'Arte Contemporanea (delibera Giunta comunale 34/2017)	€ 60.000
Rete videosorveglianza luoghi pubblici	€ 60.000
Recupero paesaggistico sito San Valerio	€ 50.000

Progettazione marciapiedi (compreso marciapiede nuova scuola a Masi)	€ 50.000
Sistemazione di Via Bronzetti	€ 50.000
Manutenz. straord. impianti sportivi / Nuova illuminazione campi da tennis	€ 50.000
Tribune telescopiche Pala-Fiemme	€ 40.000

CONSIGLI COMUNALI ONLINE

(a cura di Tiziano Berlanda)

Abbiamo finalmente installato il nuovo sistema di videoregistrazione delle sedute del consiglio comunale, abbiamo attivato la convenzione con il Consorzio dei Comuni Trentini ed abbiamo approvato la modifica al regolamento consiliare. Nella prossima seduta inaugureremo il nuovo sistema (sperando di partire senza intoppi) che darà la possibilità a tutti di visionare le sedute dal sito www.video.istituzioni.tn.it e dal sito del comune tramite link. L'investimento totale è stato di € 7.320 mentre il canone annuale da corrispondere al Consorzio dei Comuni Trentini è di € 3.660. Una spesa che ritengo di modesta entità ma di grande beneficio per i nostri cittadini.

GIORNALINO COMUNALE

(a cura di Tiziano Berlanda)

Ho ottenuto, con la collaborazione dell'assessorato alla cultura, di rendere disponibile il giornalino anche sul sito del Comune. In questa maniera possiamo informare sia quelle persone che non risiedono più a Cavalese, ma che magari hanno piacere di seguire le vicende comunali, sia quelle famiglie cavalesane che per qualche contrattempo non abbiano ricevuto la pubblicazione a casa.

Verso i cent'anni della fine della Grande Guerra

A Cavalese, presso il Pala Fiemme, viene ospitata la sezione esterna della Mostra 1914-1918. "LA GRAN VERA", LA GRANDE GUERRA: GALIZIA – DOLOMITI, sita a Moena presso il Teatro Navalge. La nuova sezione espositiva temporanea, allestita presso il Palafiemme di Cavalese e liberamente visitabile durante tutti gli eventi estivi è dedicata alla documentazione storica de **"Gli Italiani all'assalto 1916"**, che è stata parte del percorso espositivo 2016, della mostra di Moena che tuttora è aperta con nuove sezioni. L'esposizione di Cavalese, costituisce uno stimolo e una appendice per chi intenda poi approfondire la propria curiosità storica visitando il Navalge di Moena, dove sorge la compiuta e importante mostra.

La sezione di Cavalese è incentrata sulla storia delle azioni delle truppe italiane impegnate nello straordinario sforzo offensivo del R.E.I. lungo la linea del fronte compresa tra il Lagorai e la Marmolada. Sarà altresì spiegata la cronologia delle principali azioni militari italiane sulle montagne della Val di Fiemme e Fassa in contrapposizione con l'esercito austro-ungarico. Saranno esposti cimeli di alto va-

lore storico e collezionistico e immagini suggestive spesso inedite provenienti da importanti archivi privati e pubblici.

Quest'importante iniziativa di alto valore storico e culturale nasce grazie alla volontà del Comune di Cavalese in accordo con l'Associazione Sul Fronte dei Ricordi e l'Istituto Culturale ladino. Si tratta di un segnale molto importante e di grande vicinanza d'intenti tra la Val di Fassa e quella di Fiemme, in un ottica di memoria condivisa dei fatti storici inerenti la Grande Guerra a livello locale. Questa condivisione del passato storico relativamente ai fatti della Grande Guerra, avvalorata la tesi della necessità e opportunità che si realizzi un "Parco della Memoria" sul territorio che porti valore e opportunità aperte ad entrambe le vallate, soprattutto a livello di offerta all'ospite.

Curatore scientifico della Mostra di Moena e anche supervisore di questa nuova sezione tematica che si sposta a Cavalese, è il dott. Michele Simonetti Federspiel.

Assessore alla Cultura

Ornella Vanzo





Standard speciali per situazioni speciali. Fare rete con i comuni delle realtà di montagna

In continuazione a quanto scritto nel precedente numero del notiziario comunale, l'aggiornamento sulla questione ospedale.

Per il punto nascita di Cavalese, alla fine di dicembre sono scaduti i sei mesi dalla data (22 giugno 2016) di concessione della deroga al numero dei 500 parti, il tempo concesso dal Ministero per adeguare il reparto ai requisiti richiesti dal punto di vista tecnologico – strutturale e dell'assistenza con la presenza attiva, 24 ore su 24 di ostetrica, ginecologo, anestesista e pediatra.

Nonostante i ripetuti concorsi non si è completato nei tempi stabiliti l'adeguamento del numero di professionisti necessari e dal Ministero è arrivata la revoca della deroga, per questo l'APSS ha deciso la sospensione dell'attività dell'U.O. di Ostetricia

a partire dal 10 marzo.

Di fronte all'oggettiva difficoltà di reperire i professionisti, in questi mesi si sono attivati sia l'APSS, che gli Amministratori e l'associazione Parto per Fiemme. Sono stati riproposti nuovi bandi di concorso, sono stati contattati telefonicamente i candidati e accolti in valle i professionisti interessati. Con il Sindaco Welpner, il Presidente della Comunità di Valle, e altri Amministratori delle valli, abbiamo incontrato più volte la Direzione dell'Azienda Sanitaria, l'Assessore Luca Zeni e i nostri rappresentanti politici Provinciali per tenere alta l'attenzione e monitorare l'evolvere dei concorsi. Per la figura del Pediatra in particolare ci sono state parecchie difficoltà, i concorsi fatti non hanno dato il risultato sperato. Quanto sta avvenendo nel nostro ospedale è una situazione diffusa in tutta la penisola,



in particolare nelle aree disagiate e di montagna che come noi si vedono ridurre i servizi sul territorio. Per questo l'Amministrazione Comunale con la Comunità di Valle ha riproposto l'iniziativa intrapresa due anni fa dall'Onorevole Plangger e dall'Assessore Mauro Gilmozzi e, il 20 febbraio ha convocato a Trento un incontro tra gli Amministratori delle realtà di montagna. È nell'interesse della popolazione alpina a mantenere quei livelli minimi di servizio necessari per combattere lo spopolamento della montagna, è fondamentale creare una rete tra coloro che hanno ottenuto la deroga per i punti nascita o che hanno i requisiti per ottenerla e che si trovano a dover affrontare le nostre stesse difficoltà per rispettare gli standard richiesti. A conferma dell'attenzione verso il problema hanno aderito all'invito e partecipato all'incontro tutti i Sindaci e i rispettivi Presidenti delle Comunità di valle di Domodossola e Valsesia per il Piemonte, Sondalo e Chiavenna per la Lombardia, Pieve di Cadore e Asiago per il Veneto e Silandro per l'Alto Adige.

Oltre al dottor Dino Pedrotti, autorevole relatore che ha spiegato come in 30 anni di primariato in Neonatologia al Santa Chiara, grazie ad una serie di iniziative, ha portato il tasso di mortalità neonatale del Trentino ad essere il più basso al mondo, ci sono state varie testimonianze di amministratori e di professionisti, che hanno riportato le loro esperienze riguardo modelli che funzionano. Il modello Sondalo, dove per due anni hanno sperimentato e documentato un sistema che prevede la chiamata del Pediatra reperibile al momento dell'entrata in reparto della partoriente, garantendo comunque la presenza di tutte quattro le figure, non 24 ore su 24 ma solo al momento del parto e il modello Domodossola dove è attivato il *country Hospital* pediatrico con la collaborazione dei medici pediatri del territorio. A conclusione dell'incontro è apparsa forte l'esigenza di stare uniti: è stato istituito un tavolo di coordinamento del quale fanno parte sindaci, presidenti delle Comunità di valle e medici professionisti di varie Regioni Alpine. È necessario riflettere sul fatto che con la concessione della deroga ci viene riconosciuta una situazione speciale, un problema di disuguaglianza nell'accesso alle prestazioni ospedaliere, quindi è implicito che il mantenimento del punto nascita deve essere considerato un servizio essenziale e irrinunciabile.



Dopo l'incontro di Trento, abbiamo chiesto un incontro al Ministero con il sottosegretario Onorevole Faraone, anche a nome degli altri otto punti nascita interessati, per avere la sospensione delle decisioni ministeriali sui punti nascita in deroga, e perché venga riconosciuta la necessità di un progetto speciale per la sanità di montagna che consideri una sperimentazione coordinata e in rete tra i punti nascita sia a livello tecnico che politico. L'incontro ha avuto luogo il 05 aprile a Roma presso il Ministero della Salute. Sono emerse diverse problematiche, a partire dalle conseguenze della denatalità a livello nazionale e di come il Ministero intende intervenire con obiettivi a lungo termine (12/18 mesi) per aumentare il numero dei medici ammessi alle specializzazioni che al momento sono insufficienti a coprire la richiesta. La necessità di prevedere la rotazione dei professionisti tra *Hub* e *Spoke*, la formazione degli anestesisti in rianimazione neonatale per la sala parto e la definizione di parametri ancora più restrittivi per il riconoscimento di area oro-geografica disagiata. Riconoscimento necessario per la concessione della deroga e che interesserà non più di 15/20 punti nascita su tutto il territorio nazionale. L'esito dell'incontro al Ministero ci fa essere moderatamente ottimisti, infatti, sono state accolte le nostre richieste per:

- un'apertura per la modifica dei parametri per quanto riguarda la presenza h 24 della figura del Pediatra e
- la possibilità di avvalersi ancora di liberi professionisti per la copertura dei turni h 24 per tutto il tempo necessario alle modifiche di legge.

Il 28 aprile c'è quindi stato un incontro in Assessorato a Trento e, venerdì 5 maggio a Cavalese l'in-



contro con i Consiglieri Provinciali componenti la IV^o Commissione permanente della P.A.T. che si occupa di Sanità.

Il Direttore Bordon presente agli incontri, ha confermato che per Cavalese sono disponibili 4 anestesisti, 3 ginecologi e un numero sufficiente di ostetriche. Per quanto riguarda i Pediatri, oltre al dottor Benigni che già lavora in ospedale, solo uno tra quelli interessati a Cavalese ha superato la prova nell'ultimo concorso. A luglio è previsto l'arrivo in mobilità del dottor Priora e anche la possibilità di avvalersi di un professionista tra i neo specializzati che hanno usufruito della borsa di studio della P.A.T. e che in cambio si sono impegnati a prestare servizio per due anni in APSS. Si dovrebbe arrivare così ad avere quattro pediatri.

Il dottor Bordon ha ribadito le tante difficoltà ma confermato l'impegno a indire nuovi concorsi, ad attivarsi per procedere all'incarico di Primario di U.O. di Ostetricia e ginecologia e nella ricerca dei liberi professionisti (gettonisti) necessari a completare l'organico.

Alla domanda specifica del Presidente della Commissione, Consigliere Giuseppe Detomas e del Consigliere Piero Degodenz sui tempi per la ri-

apertura, ha risposto confermando che il mandato ricevuto dalla P.A.T. è di riaprire il punto nascita e ha dichiarato che "ragionevolmente sarà possibile entro il mese di settembre".

In conclusione considerando che rispetto ad un anno fa qualche importante passo avanti è stato fatto (nomina del primario anestesista, assunzione di un pediatra e di due anestesisti con conseguente copertura h 24 del servizio di anestesia) consapevoli delle grandi difficoltà auspichiamo, che quanto affermato venga attuato dalla APSS in modo puntuale.

Da parte dell'amministrazione comunale, impegnati in tutti i modi consentiti istituzionalmente, continueremo a monitorare la situazione e in collaborazione con la Comunità di valle si proseguirà nel percorso di condivisione con le realtà alpine iniziato a febbraio. Prossimamente ci incontreremo nei pressi di Verona per fare il punto della situazione e capire quali azioni comuni si possano ancora intraprendere.

Assessore alla salute e politiche sociali

Giuseppina Vanzo

Per le vie della storia. Giuseppe Alberti

Di Natalia Arseni

Carissimi lettori e lettrici, eccoci nuovamente insieme per scoprire un altro volto che si nasconde dietro una delle vie della nostra amata Cavalese. Abbiamo avuto già modo di notare che Cavalese nei tempi passati fu nicchia per molti personaggi particolarmente inclini al mondo della pittura. Ad oggi, questa ricchezza umana non si è fermata, ma si riflette in moltissimi ragazzi e ragazze di talento di cui forse non sentiamo parlare, ma che mantengono viva una tradizione non solo nei paesi vicini, ma in città e all'estero. Fatta questa premessa doverosa vi sveliamo la vita del fiemmese:



› Giuseppe Alberti – San Vigilio in estasi

Giuseppe Alberti di cui quest'anno ricorre il terzo centenario dalla sua morte.

Nato il 3 ottobre 1640 a Cavalese dove vi ritorna per morire il 3 febbraio nel 1716, Giuseppe Alberti, personaggio dai molteplici interessi culturali, mostrò subito grandi doti come artista. Decimo di undici figli è destinato alla vita ecclesiastica e dopo l'ordinazione sacerdotale egli frequenta, tra il 1664 e il 1667, la facoltà di medicina e legge all'Università di Padova. È proprio qui che avviene la sua definitiva conversione alla pittura che aveva già sperimentato in età giovanile.

Nel 1668 inizia a soggiornare a Venezia dove entra nella rinomata "Accademia" di Pietro Liberi, artista al quale si ispirò fortemente. In quegli anni seguì il naturalismo, cioè l'arte caratterizzata dalla rappresentazione realistica di soggetti, umani e non, e affinò la sua preparazione artistica grazie anche allo studio delle opere di Tiziano Vecellio, un pittore italiano ed un artista innovativo e poliedrico, cittadino della Repubblica di Venezia (nato a Pieve di Cadore). Nel 1675 l'Alberti lo troviamo a Roma dove ottenne prestigiose commissioni per importanti chiese romane come la basilica di San Marco e la chiesa di Santa Maria in Campo Marzio, e dove sviluppò le sue competenze di progettista, studiando le più recenti realizzazioni in campo architettonico.

La sua principale sede di lavoro fu comunque Trento e negli anni successivi al suo ritorno Alberti è impegnato particolarmente in decorazioni murali. Lo ritroviamo a San Michele all'Adige, dove tra il 1682 e il 1683 sperimenta per la prima volta la visione del sott'insù, e nel cantiere della *Cappella del Crocifisso* nel Duomo di Trento, da lui progettata ed eretta per volontà del principe vescovo Francesco Alberti Poja. Qui, oltre alle decorazioni, lavorò anche agli stucchi e agli affreschi.

Nel frattempo ottenne da parte del principe vescovo Francesco Alberto Poja altri prestigiosi incarichi, sia come pittore, sia come architetto; dipinse



la *Pala di San Vigilio* nella sagrestia del Duomo di Trento, ora conservata al Castello del Buonconsiglio; e realizzò gli affreschi della Giunta Albertiana, fatta costruire dal principe vescovo per collegare il Magno Palazzo clesiano a Castelvechio.

Lavorò anche a Vicenza, dove partecipò all'affresatura delle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari ed è in questa impresa decorativa che Alberti riesce a dare il meglio di se stesso.

Nel 1689 dopo la morte di Francesco Alberti Poja, suo principale committente e protettore, Alberti si ritirò a Cavalese, dove erige una vasta abitazione in parte adibita ad *atelier*. La sua attività prosegue intensa negli anni successivi nella chiesa abbaziale di San Michele all'Adige, nella chiesa dei Francescani nella sua Cavalese, per la cappella del Suffragio nell'Arcipretale di Riva del Garda, per la cappella del Rosario nella parrocchiale di Pressano, *l'Ultima Cena* di Cles (ca. 1695) e la grande pala di Tesero (ca. 1706), solo per citare i lavori più rilevanti. Ma il merito maggiore che va riconosciuto all'anziano artista è la fondazione della feconda "*Scuola pittorica di Fiemme*", nella quale prende avvio la stagione settecentesca della pittura fiemmesa rappresentata da Martino Gabrielli, Domenico Bonora, ma soprattutto da Michelangelo e Francesco Unterperger, e Paolo Troger pittore e incisore della Pusteria, che diventeranno, a loro volta, maestri e capofila della pittura rococò in Austria. Un grande artista dunque: lasciò ai posteri una grande e vitale eredità!

Natalia Arseni
Francesca Barretta



› Giuseppe Alberti – Madonna con Bambino e san Giovannino



› Giuseppe Alberti – Piastrille alla turchesca

Gli uomini del legno sull'isola delle rose. Rodi

Proviamo ad immaginare oggi il mondo senza internet: impossibile! Proviamo ad immaginare sette boscaioli e segantini che lasciano la Val di Fiemme nel 1935 per recarsi su un'isola nel mar Egeo: pionieri coraggiosi! Oggi infatti scandiamo le giornate consultando internet e volando, con un click sulla tastiera di un computer, sulle più remote isole del mondo. Eppure la storia ci narra di questo viaggio, per nulla semplice, fatto senza sapere molto, su piroscafi che, per chi non era abituato, sembravano giganteschi mostri marini, portando con sé non comode valigie, ma cassettoni di legno al cui interno c'era tutta una vita.

Franca Degiampietro, Riccardo Selle e Gianpaolo Corradini realizzano il sogno di raccontare questa storia, quella dei loro padri, di tante persone, condividerla con la gente, gli amici, i nipoti. Inizia così la raccolta di testimonianze conosciute e sconosciute, fotografie, ricordi di profumi e colori così bene conservati nei ricordi che hanno conquistato il giornalista Renzo Maria Grosselli che li ha trascritti minuziosamente producendo così un documento storico di rara intensità nel libro dal titolo: ***“Gli uomini del legno sull'isola delle rose”***. Nel 1935 Mario Lago, governatore del Dodecaneso, chiese all'Ingegnere Giuseppe Valcanover, allora responsabile delle foreste demaniali di Paneveggio e val Cadino, l'aiuto di uomini esperti per occuparsi della coltivazione delle foreste sull'isola di Rodi, protettorato italiano, depauperate nel corso degli ultimi secoli. Nel febbraio del 1935 partirono dalla Val di Fiemme i sette “pionieri”: Basilio Tavernar ed

il figlio Silvio, Leone Degiampietro Senior, Ernesto Selle, Giulio Bonelli, Valentino Vinante e Giacinto Boschetto ai quali, nel novembre dello stesso anno, si ricongiunsero le rispettive famiglie ed altre nuove di Fiemme e dell'Alto Adige. Per loro Mario Lago costruì un villaggio che fu chiamato Campochiaro, un vero paese con la piazza, la chiesa, il municipio, la scuola, uffici governativi, bar, negozi, Carabinieri, stazione forestale, una casa per tutti con orto annesso e stalla per gli animali, e, soprattutto, un lavoro ben retribuito. Più in alto, sul Monte Profeta Elia, la villa del governatore e due alberghi, Cervo e Cerva, in stile “altoatesino”. (Il libro racconta l'intera storia, un invito a leggerlo....). L'incontro con la popolazione del posto portò sin da subito ad una serena convivenza con i nostri valligiani e gli altri trentini ed altoatesini. Sembrava una fiaba iniziata nella maniera migliore. Purtroppo però l'arcipelago del Dodecaneso verso la fine del 1936 diventò un avamposto strategico del nuovo impero italiano. Tramite un massiccio processo di militarizzazione e con l'entrata in guerra dell'Italia, fu stretto nella morsa navale e aerea degli inglesi con continui bombardamenti. Fu così che nel 1939 alcune famiglie di Fiemme rientrarono a casa mentre altri vi ritornarono qualche anno dopo, nel 1943 quando l'Arcipelago passò sotto il controllo feroce dei tedeschi. (Vedi 8 settembre 1943). Successivamente alla sconfitta dell'Italia e dopo due anni di presenza sull'isola degli inglesi il Dodecaneso passò nelle mani dei greci i quali, nel 1947 costrinsero i trentini rimasti sull'isola a





tornare nelle proprie terre. Negli anni '80 iniziò dalle Valle di Fiemme un flusso di turismo di ex emigranti, dei loro figli e nipoti verso Rodi. La nostra gente su quell'isola non si era solo presa cura delle loro foreste, ma coltivò il seme dell'amicizia tessendo rapporti forti con la popolazione locale. Ed è proprio in nome di quella amicizia che per festeggiare la ricorrenza dell'ottantesimo anniversario della fondazione del comune di Campochiario è nata l'idea di un incontro con gli amici dell'isola di Rodi, questo grazie a Raffaele Zancanella, il cui padre visse l'esperienza di Rodi, attraverso le sue conoscenze ed i continui contatti che lui coltiva con le autorità di Campochiario e Rodi. Il programma è molto ricco e le giornate particolarmente importanti saranno il sabato 23 settembre e la domenica 24 con l'apertura delle celebrazioni, il saluto del presidente dell'Associazione organizzatrice della festa e il saluto delle autorità locali rappresentanti le Istituzioni greche. Lo stesso giorno ci sarà anche la proiezione del film documentario, tradotto in lingua greca, sulla vita dei "Fiemmazzi" a Campochiario negli anni '30 del secolo scorso. Molteplici saranno i momenti di incontro, con buffet, pranzi e cene per degustare le prelibatezze della cucina greca. Chi fosse interessato a partecipare a tali festeggiamenti può mettersi in contatto con la signora Maria Angelini dell'agenzia Aemme Viaggi di Predazzo (tel.0462 502355).

Natalia Arseni



Centro d'arte contemporanea: un anno denso di eventi

Conclusasi la mostra dedicata allo scultore valligiano Marco Nones ed al suo utilizzo dei materiali reperiti in natura, quali lane, radici, cortecce, terre e prodotti delle api, assemblati con il rispetto e l'originalità che caratterizza il suo personalissimo linguaggio, il Museo Centro d'Arte Contemporanea ha inaugurato lo scorso primo d'Aprile la prima mostra del 2017: il **BOX D'ARTE AVISIO**, un contenitore espositivo a cadenza annuale dedicato alla presentazione degli artisti operanti sul territorio delle Valli dell'Avisio: Fassa Fiemme e Cembra. In ciascuno di questi appuntamenti sono presentate le opere di due o più artisti tra i più rappresentativi delle tendenze dell'arte sul territorio locale, così che l'evento, possa dare un contributo allo sviluppo della produzione artistica e offrire una panoramica sullo "stato dell'arte" nelle nostre valli.

In questa seconda edizione il box ospita le artiste **Lara Steffe**, scultrice di Moena e **Miriam Weber**, pittrice di Predazzo. Figurativa la prima e astratta la seconda: due linguaggi densi di suggestioni e considerazioni nell'eterna querelle sulle intrinseche validità di due forme espressive da sempre ritenute opposte: chiara e comprensibile versus astrusa ed ermetica. È veramente così?

In seguito, in occasione della mostra **"Legno: anima di Fiemme"**, che verrà inaugurata a luglio presso il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, il Centro Arte Contemporanea di Cavalese vuole contribuire riflettendo sull'attuale valore del legno, materia che in passato ha rappresentato una importante fonte di sostentamento e che artisticamente ha espresso tanta ricchezza della cultura della gente di montagna. Il legno è ancora materiale identitario della gente alpina? La risposta a questa importante domanda sarà affidata a giovani studenti delle Accademie di Belle Arti provenienti dall'Euregio, che, su invito, diventeranno protagonisti di una vera e propria indagine sul territorio. Durante il periodo di piena estate è in programma la mostra: **SUGGERZIONI TRA CULTURA MEDITERRANEA E CULTURA NORDICA**. Seguendo il



metodo consueto della messa a confronto dialettico di due artisti in modo da esaltarne le peculiarità, per tramite di un esercizio percettivo che ora allontana ora accomuna i rispettivi linguaggi espressivi, presenta l'opera del pittore bolognese Omar Galliani assieme a quella dello scultore altoatesino Bruno Walpoth, entrambi riconosciuti tra i più importanti artisti italiani contemporanei. In autunno il Museo ospiterà le opere del 4° Concorso internazionale d'illustrazione per l'infanzia.



zia Notte di Fiaba di Riva del Garda con il tema **"SHERLOCK HOLMES"**, personaggio scaturito dalla fantasia di **Sir Arthur Conan Doyle**. Mostra inizialmente ospitata presso il MAG (Museo Alto Garda): verrà successivamente presentata nelle sale del nostro museo di Cavalese.

Nell'ambito delle attività annuale, il Museo ha in programma per novembre la prima di una serie di iniziative volte all'approfondimento della tematica del rapporto tra architettura contemporanea e territorio, attraverso un progetto espositivo dedicato all'**ARCHITETTURA DI MONTAGNA**.

L'evento consisterà in una rassegna di materiali, fotografie, disegni, video, plastici di edifici dove il tema conduttore sarà la mutazione del paesaggio alpino inteso nell'accezione più ampia del termine e le tendenze attuali dell'architettura contemporanea di montagna.

A conclusione di un anno denso di eventi artistici e culturali, nella consueta edizione delle mostre invernali con apertura dal periodo natalizio, nella programmazione è prevista una mostra dedicata al grande scultore altoatesino **OTHMAR WINKLER** la quale presenterà una serie di lavori visti nell'ottica delle contaminazioni del suo operare tra mondo nordico e mediterraneo, tra totalitarismi e dissidenza, durante il suo lungo percorso artistico ed umano negli anni sconvolgenti del novecento.

Accanto alle proposte espositive il Centro Arte Contemporanea considera parte integrante del progetto 2017 anche le attività didattiche che, come ogni anno, si occupano dell'approfondimento e della divulgazione del linguaggio artistico contemporaneo. L'area educazione del Centro Arte Contemporanea ha l'intento di incoraggiare nei bambini e ragazzi la bellezza della scoperta e l'importanza della creazione in modo libero, autonomo e consapevole, attraverso il variegato linguaggio dell'arte, espressione autentica delle potenzialità umane.

Elio Vanzo

Direttore del Museo
Centro d'Arte Contemporanea di Cavalese



Piazzetta Rizzoli 1 – 38033 – Cavalese (TN)
Tel. +39.0462.235416
Fax +39.0462.248043
info@artecavalese.it
www.artecavalese.it

20 anni di Non Solo Danza



Grande festa per i 20 anni di attività dell'associazione Non Solo Danza, nata a Cavalese su iniziativa del ballerino/coreografo Reynaldo Otero da Silva che l'ha diretta fino al 2009, quando ha passato il testimone della direzione artistica a Giuliana Lopes, ballerina/coreografa laureata in danza all'università "Unicamp" di Campinas, San Paolo, Brasile.

"La creatività è contagiosa. Trasmattila!" diceva Einstein e riassume alla perfezione lo spirito che sempre più anima l'associazione. Ciascun allievo è incoraggiato a vivere appieno e ad esprimere se stesso tramite il movimento, l'espressione e la danza. Diventare consapevoli di sé, dei propri limiti così come delle proprie capacità e punti di forza rafforzando l'autostima potenziando le abilità creative, espressive e sociali perché la danza non è una disciplina individualistica e competitiva, bensì volta a promuovere il lavoro di gruppo, la collaborazione e la solidarietà.

Da quest'anno è iniziata una collaborazione con la Banda Sociale di Cavalese che ha visto le due associazioni unite per festeggiare il giorno di Pasqua in maniera diversa, con uno spettacolo in cui i ballerini danzavano sulle note suonate dal vivo dalla banda. Uno spettacolo che ha letteralmente

catturato la comunità, rimasta entusiasta da questo connubio, riempiendo il Pala Fiemme nel pomeriggio del 16 aprile. Una collaborazione proficua che si spera dia luogo ad altre iniziative creative.

Solidarietà che si realizza anche concretamente con la devoluzione delle offerte raccolte in occasione dello spettacolo di fine anno a sostegno di progetti o associazioni di volontariato attive sul territorio come Bambi, l'Anfass, la Croce rossa e Parto per Fiemme, ma anche al di fuori dei propri confini.

Dopo l'aiuto offerto alla Fundacion Dona Lucia per la costruzione di un asilo in una delle zone rurali più povere della Bolivia, quest'anno la Non solo danza ha deciso di sostenere il progetto "Bambadinca" in Guinea Biassau. Tema dello spettacolo di chiusura dell'a.s. 2016-2017 è stato infatti "il Giro del mondo in 80 minuti". Un modo per far conoscere realtà apparentemente molto distanti da noi, stimolando la voglia di scoprire, di sapere, di viaggiare anche solo per una serata lasciandosi coinvolgere dalle atmosfere e ritmi di terre lontane. Ampliando i propri orizzonti viene meno la distinzione fra ciò che ci tocca perché vicino a noi e ciò che invece "non ci riguarda". Cadono le barriere e i confini.



“Utopia: il paese delle idee”: grande spettacolo lo scorso 11 maggio!



Da sempre la musica e la letteratura narrano la vita delle comunità mettendo in luce gli aspetti deboli, ma anche i sentimenti nobili, i desideri, le attese, le speranze verso un mondo migliore. Sono arti che ci insegnano anche ad osservare. Molte di queste proposte, che sembrano lontane dal maturare, vengono indicate con il termine Utopia ad evidenziare una situazione che è fuori dalla realtà.

In particolare i cantautori si cimentano da oltre cinquant'anni in tematiche che sembrano utopiche, utilizzando la vena artistica e poetica che contraddistingue questa particolare categoria di artisti.

Lo stesso dicasi per uomini e donne che si impegnano in ambiti diversi (sociali, scientifici, culturali, artistici ...) per superare criticità sociali, come la parità di genere, la salvaguardia dell'ambiente, l'anelito all'accoglienza, il desiderio di pace, l'attenzione alle fatiche ed alla solitudine dell'uomo moderno.

Questo sforzo non è effimero, fine a se stesso, e infatti nel corso della storia molti aspetti considerati utopici si sono poi realizzati, mentre altri rimangono ancora dei sogni, alimento di altre speranze da realizzare.

È in questo contesto che lo scorso 11 maggio, presso il Palafiemme di Cavalese, gli studenti dell'Istituto “La Rosa Bianca” della sede di Cavalese, hanno potuto assistere allo spettacolo “UTOPIA: il paese delle idee”, proposto da “Piazza Viva animazione musicale fra emozioni e pensiero” coordinato e realizzato dal professor Tiziano Salvaterra, che da venticinque anni propone attraverso il GMA “Gruppo Musicale ArteGiovane”, concerti tematici utilizzando la musica pop e rock, monologhi tratti dalla letteratura contemporanea, video, effetti luce.

Lo spettacolo che si inserisce nel filone del teatro-canzone, ha approfondito l'attualità dell'utopia nella sua accezione di “non ancora” utilizzando il contributo della musica d'autore italiana ed internazionale e di poeti e saggi contemporanei che hanno contribuito a dare

voce a tematiche che da “utopistiche” sono diventate patrimonio di molti cittadini (la garanzia dei diritti umani, la parità di genere, la libertà,...) o sono impegnati affinché terreni ancora deboli come la pace, l'uguaglianza possano trovare risposte positive nella vita quotidiana delle persone e nelle comunità.

Sul palco, dopo i saluti introduttivi del Dirigente Scolastico prof. Lorenzo Biasiori, della rappresentante degli studenti Isabella Corradini e dell'Assessore alla cultura Ornella Vanzo, si è esibita una band (quattro musicisti e sei cantanti) che hanno suonato e cantato dal vivo, un narratore che ha tenuto le fila del discorso, un attore che ha recitato brani tratti da pensatori contemporanei.

L'idea base, sposata dalla scuola grazie anche all'ottima collaborazione e supporto del Comune di Cavalese, nella persona del Sindaco Silvano Welpner e dell'Assessore alla cultura Ornella Vanzo, di questa rinnovata esperienza, è che l'animazione culturale promossa attraverso la musica ed il teatro possa essere utile strumento per favorire la riflessione e la crescita delle persone e delle comunità. Al contempo si offre una opportunità di esperienze positive per coloro che sono i protagonisti dell'evento sia sul piano organizzativo, come spettatori attivi o protagonisti sul palco.

La rappresentazione proposta, si sono intrecciate musica moderna, monologhi, video, dialogo con il pubblico, ha davvero rappresentato un momento di grande riflessione per gli studenti che hanno particolarmente gradito i contenuti e i linguaggi presentati. L'Istituto “La Rosa Bianca” ringrazia di cuore il comune di Cavalese per la sensibilità e la collaborazione per aver contribuito al successo dell'appuntamento.

Michele Malfer

Vice Preside Istituto di Istruzione “la Rosa Bianca”
sede di Cavalese

Gli studenti collaborano con la protezione civile

Progetto formativo: piani della protezione civile

Si è conclusa presso l'Istituto di Istruzione "La Rosa bianca – Weisse Rose" e nell'ambito dell'alternanza scuola/lavoro corso di Costruzioni territorio e ambiente, la fase formativa per gli studenti che andranno a svolgere presso i comuni di Fiemme l'attività di aggiornamento dei Piani di Protezione Civile.

L'iniziativa vede gli studenti del triennio fare un corso di formazione/preparazione, con il supporto della protezione civile e dei Vigili del Fuoco, coordinati dall'Ispettore Distrettuale di Fiemme, geometra Stefano Sandri, per la gestione dei piani di sicurezza dei comuni della Val di Fiemme.

L'obiettivo è quello di supportare i comuni del territorio nella gestione ed aggiornamento dei piani comunali di protezione civile. Dopo un primo momento di formazione presso la scuola, gli studenti andranno presso i comuni dove svolgeranno operativamente tutte le azioni per aggiornare e integrare i diversi piani comunali di protezione civile.

Ci saranno anche dei momenti in cui gli studenti interessati si riuniranno presso la scuola per degli incontri di coordinamento dove potranno condividere i vari aspetti e problemi che devono affrontare. Dal punto di vista didattico si offre l'occasione agli studenti di analizzare tutta una serie di problematiche legate al territorio (idrogeologia, gestione del territorio, gestione delle infrastrutture, costruzione e gestione di manufatti/edifici, rilievo topografico e fotografico) anche con l'ausilio del drone, che gli studenti dovranno conoscere per affrontare le problematiche legate alla protezione civile. Poi avranno modo di affrontare tematiche prettamente specifiche quali: conoscere il piano di emergenza, la vulnerabilità sistemica, la vulnerabilità ambientale, le scorte e tutti i documenti dei piani di emergenza. Quest'iniziativa rappresenta un vero punto di incontro tra scuola e territorio (il progetto è stato illustrato anche in una apposita seduta della Conferenza dei Sindaci presso la sede della Comu-





nità Territoriale) dove gli studenti affiancheranno comuni della valle nella gestione di tutta una serie di problematiche legate alla protezione civile attraverso l'analisi e l'aggiornamento dei vari piani di emergenza, che ogni comune ha l'obbligo di predisporre. La collaborazione consentirà da un lato di formare dei tecnici ma forse ancora più importante consentirà agli studenti di acquisire in modo diretto e consapevole una coscienza culturale e sociale sull'importanza della protezione civile. Il progetto si inserisce nel ampio ventaglio di collaborazioni in atto ormai da anni, che vede attori protagonisti l'Istituto e le varie Amministrazioni valligiane ed in particolare il Comune di Cavalese.

Sempre durante il periodo di formazione presso l'Istituto, gli studenti delle classi 3 e 4, in occasione del viaggio di istruzione in Sicilia, hanno partecipato ad un incontro con la protezione civile di Palermo. L'incontro si è diviso in 2 momenti distinti. Nel primo incontro le classi si sono recate nella sede principale a Palermo, dove hanno incontrato

dei tecnici che hanno parlato di come funzionano i terremoti. Successivamente hanno potuto visitare la centrale di controllo, in cui è stato spiegato come viene controllato il meteo e le precipitazioni in tutta la Sicilia. Infine le classi si sono recate nella centrale operativa dove hanno potuto capire il funzionamento, con esempi visivi, dei compiti di ogni tecnico della centrale.

Il secondo momento si è svolto, con gli addetti della protezione civile, nella valle del Belice, in particolare a Poggioreale. Tra le rovine del paese i ragazzi hanno potuto vedere le conseguenze di quel terremoto e le modalità con cui si è deciso di intervenire. Tutto questo ha permesso agli studenti di comprendere l'importanza della protezione civile: al tempo del terremoto nella valle non era ancora strutturata.

Prof. Pierluigi Sembenico

Coordinatore di indirizzo Costruzione Territorio Ambiente

La voce delle donne in assemblea

“La magia creatrice della comunità, in una sorellanza tra Trentino e Tanzania”

Cavalese: *“Quest’anno abbiamo deciso di strutturare un’assemblea un po’ speciale: parlare di sorellanze, vicine e lontane, dare voce a quelle donne e quelle comunità che abbiamo incontrato attraverso un progetto conosciuto durante l’anno scorso e con cui durante l’anno prossimo vorremmo iniziare un viaggio congiunto, in un modo o nell’altro”*. Questa la presentazione della Presidente Maria Elena Gianmoena dell’incontro/assemblea dell’associazione “La Voce delle Donne” dello scorso 12 maggio, che ha voluto cogliere l’occasione per animare un momento obbligatorio di formalità e rendiconto dell’anno passato, proponendo un interessante punto di contatto con la ricercatrice e biologa Silvia Ricci e con il progetto Mazingira.

Un viaggio speciale in cui si sono incontrate consuetudini e culture differenti da quella trentina, riscontrati importanti punti di contatto e familiarità e condiviso pensieri e sensibilità, con la dolcezza e l’accoglienza tipica del sentire del femminile dell’associazione “La Voce delle Donne”.

“Il progetto Udzungwa, promosso dal polo di ricerca del MUSE, museo delle scienze di Trento e

dall’associazione Mazingira è un percorso, un lavoro di ascolto e proposta continua per supportare le numerose comunità e culture multiformi che abitano le pendici delle ultime foreste dei monti Udzungwa, territorio dal valore inestimabile nello stato della Tanzania, che va tutelato e protetto da una serie di sfruttamenti delle risorse che negli anni stanno desertificando questa regione. È un lavoro di formazione di risorse locali, di educazione ambientale calata nelle culture autoctone, di ricerca di soluzioni sempre nuove per migliorare l’utilizzo delle materie prime e di scarto che vengono prodotte in queste realtà. È un momento di dialogo continuo per migliorare assieme a piccoli passi: imparare assieme a cucinare in modo più efficiente, salvaguardando risorse e la salute di uomini, bambini e donne introducendo piccole innovazioni e portando spunti di crescita in condivisione”

L’esposizione di Silvia Ricci ha portato il centinaio di persone presenti all’assemblea, svoltesi presso la sala conferenze della Biblioteca di Cavalese, alla scoperta di nuove forme per cucinare anche nelle nostre cucine ultramoderne, a confrontarsi

sulla capacità di cambiare le proprie abitudini e sul rapporto tra singolo e comunità, in cui, in Trentino come nella lontana terra d’Africa, le donne sono spesso il seme prezioso di memoria e cambiamento.

Un’occasione importante quindi per confrontarsi con il resto del mondo, ma anche per ricordare a tutte le socie e soci intervenuti le iniziative proposte dall’associazione nel corso del 2016 ed esporre i progetti in corso per il 2017. I corsi di creatività e di lavori manuali che tanto suc-





cesso hanno avuto nel 2016, sono stati riproposti in maniera intensiva nella primavera del 2017 e continueranno nell'autunno, registrando sempre il tutto esaurito, appassionando tante donne, molte giovani, facendo riscoprire il bello di incontrarsi e creare bellezza con le proprie mani. I corsi gestiti da Daniela Chini, vice presidente, sono di cucito, patchwork, maglia, punto croce ma anche pittura, rilegatura di piccoli taccuini, creazioni di oggetti ornamentali per la casa.

Continua la presenza del gruppo di donne della sezione "Ntando che se fa filò", coordinata da Narcisa Clementi, nelle feste più significative di Fiemme e Fassa. La creatività e la manualità femminile di queste abili donne trasformano oggetti unici e preziosi, posti in vendita sulle bancarelle addobbate a festa, parte del ricavato viene devoluto all'associazione.

A seguire è stato fatto un rapido riassunto di tutte le iniziative di sensibilizzazione, riflessione e incontro sulle tematiche che stanno a cuore alla società, che sono sfociate in raccolte fondi per la LILT, la Croce Rossa, la Caritas Decanale e per l'associazione Helambù che si occupa della ricostruzione delle case in Nepal. Si è poi parlato dei progetti per la festa della donna e degli incontri sugli strumenti per contrastare la violenza di genere, degli incontri per supportare e conoscere meglio i gruppi di auto mutuo aiuto per le fragilità psicologiche. Un momento particolare è stato dedicato al resoconto del riuscito appuntamento "La Magia delle Donne" realizzato nel 2016, che verrà riproposto anche quest'estate, con un ricco calendario di appuntamenti, in cui mettere in luce il potere creativo e trasformativo del genere femminile.

Un impegno veramente articolato quello dell'Associazione "La Voce delle Donne", che ha chiuso un laborioso 2016 con 8.180 euro di entrate, di cui una parte significativa, raccolta con le quote di partecipazione ai corsi organizzati. 7.727 euro di uscite con un utile positivo di 452 euro, già opzionato per mettere in campo le iniziative del 2017. Un ringraziamento doveroso è stato fatto a chi da sempre sostiene l'associazione, come le Casse Rurali di Fiemme e Fassa ed il Comune di Cavalese.

Al termine dell'assemblea è stata perfezionata la surroga della compianta Anna Gatti e l'assemblea ha voluto dare il benvenuto a un nuovo membro del consiglio direttivo: è entrata infatti a far parte

del direttivo, Carla Vargiu, neodottoressa in lettere e filosofia in grado di dare ancor più energia a un gruppo di donne già piene di iniziative.

L'incontro delle socie della Voce delle donne è stato un vero e proprio momento di confronto, di incontro e di costruzione di una comunità in divenire: un sistema armonico di iniziative in pieno stile femminile, che tanto avrà in serbo anche per i prossimi mesi.

Il direttivo è così composto: Maria Elena Gianmoena Presidente, Daniela Chini Vicepresidente e Amministratore con funzioni di tesoriere, consiglieri del Direttivo: Marisa Giacomuzzi, Rosalia Marchetto, Mariagrazia Pellegrin, Martina Pederiva, Annalise Brigadoi, Narcisa Clementi, Ilaria Chiocchetti, Serena Antonioli, Letizia Monti Gianmoena, Carla Vargiu, ha quindi ringraziato tutte le socie e soci presenti per il sostegno all'associazione, dando appuntamento alla prossima assemblea elettiva del 2018.

Stefania Povo



L'iscrizione all'associazione è aperta a donne e uomini che intendono appoggiare le iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi o impegnarsi in prima persona mettendo a disposizione la propria sensibilità e preparazione.

Se condividi gli obiettivi dell'associazione, compila la scheda di iscrizione con tutti i tuoi dati, indirizzo mail compreso, ed inviala alla ns. sede in Piazzetta Rizzoli, 1 - 38033 CAVALESE (TN).

Ti invieremo le informazioni inerenti le nostre attività e la tessera della Voce delle donne.

La quota associativa per l'anno 2017 è fissata in 07,00 euro.

Per il saldo della quota puoi fare il versamento sul seguente conto corrente:

IT/83/Z/08184/35840/000001042578 CASSA RURALE DI FIEMME - FIL. ZIANO DI FIEMME



“Oltre... il Servizio Civile”



Il Servizio Civile è l'opportunità per i giovani di partecipare concretamente alla costruzione solida-le della realtà sociale, mettendo a disposizione degli altri le proprie energie e il proprio entusiasmo, arricchendo al contempo il proprio bagaglio personale di conoscenze e competenze, con la garanzia di una minima autonomia economica.

In Trentino è attivo il Servizio Civile Nazionale e il Servizio Civile Universale Provinciale e l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento è a disposizione per fornire informazioni di carattere generale e specifico.

Anche la Cooperativa Oltre, ormai da diversi anni, attiva progetti di Servizio Civile, sia per la sede di Maso Toffa a Carano che per quella di Scola Veies a Campitello e i buoni risultati hanno spesso favorito la creazione di rapporti “significativi” con i ragazzi accolti che persistono anche dopo la fine del progetto. Il progetto oggi attivo a Maso Toffa coinvolge Marianna.

La mia esperienza di servizio civile al Maso Toffa

Mi chiamo Marianna, ho 24 anni e sto finendo il mio percorso di Servizio Civile.

Mi sono diplomata, ho fatto diversi lavori come commessa, operaia, babysitter ecc., ma non mi sentivo realizzata. Un giorno, navigando su internet ho scoperto la possibilità di partecipare al progetto giovani della Provincia Autonoma di Trento. Tra i progetti mi ha colpito quello della Cooperativa Oltre Maso Toffa della durata di un anno.

Prevedeva l'entrare in contratto con persone affette da disagi particolari.

Il percorso è iniziato a luglio del 2016. L'accoglienza a me riservata è stata strepitosa e mi ha permesso di integrarmi immediatamente.

Ho conosciuto operatori e utenti, persone veramente speciali.

Al maso vengono svolte varie attività che prevedono l'affiancamento degli utenti con operatori e volontari, allo scopo di aiutarli nella socializzazione, a lavorare insieme e quindi e a sentirsi utili.

Le attività del maso sono: la cucina, la pulizia degli spazi esterni ed interni, la Pet Therapy con cani, asino, pecore e creare qualche piccola manifattura. In primavera scocca l'ora per la sistemazione e la semina dell'orto.

Durante il Servizio Civile, la Provincia offre la possibilità di partecipare mensilmente a corsi formativi, inerenti varie tematiche, sia sociali che culturali. Ho sempre partecipato volentieri non solo





per gli interessanti argomenti trattati, ma anche per la possibilità offertami di confrontarmi con altri giovani che stanno facendo il mio stesso percorso. Una volta alla settimana al Maso ci si ritrova tutti assieme, operatori e volontari, per confrontarci sulle attività da proporre nonché sullo scambio di opinioni. A volte è previsto la presenza di personale specialistico per aiutare la Cooperativa nella gestione di problematiche particolari. Aver avuto la possibilità di interagire con tante persone che hanno un vissuto difficile mi ha fatto capire il carico dei pregiudizi la nostra società ci getta sul capo. Ogni giorno ho ricevuto felicità e serenità grazie ai loro sorrisi, ai loro particolari "grazie Mari", alle

grandi risate insieme ai momenti divertenti, agli scherzi dei quali, a turno, ne eravamo vittime.

Ho imparato ad apprezzare queste persone per ciò che sono nella loro semplicità.

Infine, l'esperienza del Maso mi ha dato la spinta di riprendere gli studi in ambito sociale.

In questa avventura ci si mette in gioco ogni giorno, ogni ora.

Qui, finalmente, ho capito quale ambito lavorativo avrei piacere di intraprendere nel mio futuro.

Consiglio vivamente di provare questa esperienza che di sicuro vi arricchirà umanamente.

Marianna Boschetto

Giovani con gli scarponi. Il gruppo di Masi

Eccoci qua anche quest'anno a fare il punto sul gruppo giovani di Masi.

Scrivo per ringraziare i ragazzi del gruppo per tutte le piccole, grandi, cose realizzate quest'anno catechistico. Vorrei ringraziarli perché fino a che ci saranno giovani che dedicano un po' del loro tempo per gli altri possiamo ancora sperare.

Di iniziative, ragazzi, ne abbiamo portate avanti tante: l'oratorio durante l'inverno, il mini campeggio con i bambini delle elementari che faremo anche quest'anno, la raccolta cibo per le persone in difficoltà della valle di Fiemme e la raccolta vestiti per la Caritas. Ci siamo impegnati, inoltre, per la festa in piazza a Masi e per la manifestazione internazionale dei dobermann.

Con i soldi raccolti in queste manifestazioni siamo andati a finanziare il SERMIG (servizio missionario giovani-arsenale della pace di Torino), la comunità di Nomadelfia, la nostra seconda casa: la canonica di Masi. Abbiamo pulito la canonica per permettere ai nostri amici più piccoli di iniziare la catechesi in un ambiente pulito e accogliente. Ci sono tra voi ragazzi che continuano ad animare la messa del nostro paese. Quest'anno c'è stato fra voi chi ha affiancato un adulto nella catechesi con i bambini. Vi state preparando a partire, anche quest'anno per Taizè, in Francia. Ricordo ancora la ventata di

freschezza e di bellezza, che ci avete portato, dopo essere stati insieme con ragazzi provenienti da tutta Europa. Siamo andati ad accompagnare il nostro nuovo vescovo per la sua nuova missione, eravamo alla festa diocesana dei giovani del Trentino, abbiamo partecipato al pellegrinaggio in notturna da Trento a Montagna. Avete avuto la costanza e la fedeltà di portare avanti il gruppo tutto l'anno. In maggio siamo stati a Padova, alla giornata dei giovani per la pace, organizzata dal SERMIG. Co me del resto siamo stati a Roma il 20 maggio per la giornata per la vita, contro l'aborto. Siamo stati in montagna, al mare. Abbiamo gustato la vita fino in fondo divertendoci e anche impegnandoci. GRAZIE perché avete portato, ancora una volta, nel mio cuore e nel cuore di chi sa ancora vedere, la certezza che questo mondo si può cambiare. Siete una luce in questo mondo di sfiducia e pessimismo. Termino con una domanda, anzi una sfida che papa Francesco ha posto ai giovani alla giornata mondiale della gioventù: volete essere dei giovani da divano o giovani che si mettono gli scarponi e si impegnano per migliorare questo mondo? Buon cammino a tutti i giovani di buona volontà.

Anna

L'Archimede e il Centro Servizi, il bello di vivere "vicini"

Gli esperimenti di convivenza iniziati con la nostra festa dello scorso ottobre (ne avevamo parlato nel precedente Notiziario) sono continuati. Questo conferma che lo stare insieme è bello e positivo nella misura in cui sappiamo accettare le nostre differenze consapevoli del fatto che ci arricchiscono sempre.

In altre due occasioni, festa di Natele e festa di Carnevale ci siamo ritrovati, bambini dell'Archimede e ospiti del Centro servizi davanti a una tavola imbandita per condividere un momento di festa. Soddisfatti i bambini che hanno potuto esibirsi in piccoli numeri di canto e "magia" e contenti gli anziani, anche un po' commossi.

Ma aldilà dei momenti di festa, è la quotidianità che ci dice che lo stare insieme è bello ed arricchente. Incontrarsi sulle scale e augurarsi buon giorno, scambiarsi dei piccoli favori o anche la gioia per una bambina e che legge un libro alla signora che ci vede poco. Piccoli gesti che rendono speciali le nostre giornate e che sono i mattoni vivi che costruiscono ogni giorno la nuova "casa delle Generazioni". Per l'estate sono previsti alti momenti conviviali che tutti attendiamo con entusiasmo soprattutto perché in questi mesi è cresciuto il senso di vicinanza e conoscenza e di conseguenza la gioia di stare insieme.





Notizie dall'Università Terza Età di Cavalese

Come noto il 5 marzo scorso abbiamo festeggiato al Palafiemme, i 30 anni dalla fondazione UTETD della Sede di Cavalese.

Molti gli intervenuti, tra Autorità, rappresentanti della Sede di Trento ed i numerosi premiati che hanno frequentato per più di 10 anni, per arrivare alle due "allieve" che hanno seguito continuativamente le attività didattiche per tutti i 30 anni. Meritano certamente menzione, si tratta di Concetta Calvano e Giuseppina Zorzi. A loro è andato un riconoscimento della Sede di Cavalese, una medaglia d'oro, e l'applauso caloroso di tutti i presenti. Tutti gli altri premiati sono stati omaggiati con un cuore confezionato dalle abili mani di volenterose socie e con la consegna di un diploma da parte della dott.ssa Antonacci di Trento, che ha anche donato alla Sede di Cavalese un significativo quadro.

Il pomeriggio è stato allietato dal coro "Ugole d'argento", diretto dal Maestro Fiorenzo Brigadoi, che ha anche eseguito alcuni brani, accompagnato dai giovani e bravissimi nipoti Martina e Davide, a cui è seguito un simpatico e coinvolgente Alessandro Arici che ha piacevolmente, da par suo, intrattenuto

to i presenti.

Ma ora guardiamo avanti!

Dal 27 settembre al 10 ottobre si aprono le iscrizioni per il nuovo anno accademico, la cui inaugurazione avverrà il 9 ottobre.

Il programma è anche per quest'anno intenso e coprirà gli interessi più vari. Si spazia dalla continuazione dei corsi del precedente anno accademico che vedono Storia della Chiesa (prof. Bernard), Storia dell'arte (prof. Corradini), Ambiente e Natura (dott. Martinelli), Alimentazione (dott.ssa Rizziero), Diritto successorio (avv. Perrone), Storia dell'Autonomia Trentina (dr. Ferrandi) fino ai nuovi corsi suggeriti dagli iscritti, che riguarderanno Astronomia a cura degli Astrofili di Tesero ed Educazione alla Mondialità a cura del dr. F. Pipinato. Quindi appuntamento al prossimo ottobre, come ai vecchi tempi: riapre la scuola!

Vi aspettiamo numerosi e puntuali alla prima lezione che inizierà il giorno 11 ottobre al consueto orario 14,45 – 16,45

A presto

Per La segreteria U.T.L.

Daniela Chini





Coronelle Junior: dai 55 all'investimento nei ragazzi

Il Coro Coronelle è entrato in questo 2017 nel suo cinquantacinquesimo anno di attività. Un anniversario significativo per una delle associazioni più longeve del paese che verrà sottolineato con alcune iniziative particolari. Il 23 settembre è in programma al Palafiemme di Cavalese il grande concerto per il cinquantacinquesimo assieme al celebre Coro della SOSAT. Un vero e proprio evento, vista la caratura del coro trentino ospite della serata. Un altro momento significativo di questo 2017 speciale sarà la presentazione della nuova divisa. Il Coro Coronelle, presieduto da Emanuele Vanzo, sta completando gli ultimi particolari di questo progetto che prevede un cambio di stile rispetto alla divisa attuale. Prossimamente verrà fissata anche la data della presentazione. Nel corso dell'estate il Coro Coronelle, diretto dal maestro Leonardo Sonn, sarà poi impegnato in una fitta serie di concerti sia nel capoluogo fiemmeso che in altri centri della provincia. Da ricordare in particolare la seconda edizione della rassegna "Incanto di not(t)e alla Pieve" il 19 agosto sera nella chiesa parrocchiale dell'Assunta nel Parco della Pieve. Un appuntamento, fortemente voluto dal coro, per omaggiare ospiti e residenti. Maggiori informazioni su tutti gli eventi estivi cliccando su www.corocoronelle.it oppure visitando la pagina Facebook del coro.

Un'altra grande novità del 2017 è partita il gennaio scorso con "Coronelle Junior", progetto di avvicinamento al canto d'assieme per bambini dai 6 ai 10 anni promosso dal coro cavalesano. Un'idea che, attraverso la promozione del canto corale, persegue gli obiettivi ad esso collegati, come lo sviluppo delle capacità cognitive, la socializzazione, la disciplina ed il divertimento. Il progetto è affidato a Carla Barbolini che ha al suo attivo una

lunga esperienza nella direzione di cori di bambini e la cui formazione si è avvalsa di studio e partecipazione a corsi e seminari in Italia e all'estero, dedicati alle metodologie di vocalità infantile, anche con l'impiego del movimento, del ritmo e di giochi musicali.

"Coronelle Junior" è partito, come detto, a inizio anno

con un primo incontro di presentazione ai bambini ed ai loro genitori. Si è formato così un primo gruppo che ogni lunedì nel tardo pomeriggio si è ritrovato per cantare e fare musica insieme. Il lavoro è andato avanti per tutti questi primi mesi e verrà sospeso per le vacanze estive per poi riprendere a settembre. L'adesione a "Coronelle Junior" è però sempre possibile. Per iscriversi basta fare riferimento ai contatti del Coro Coronelle sul sito www.corocoronelle.it e sulla pagina Facebook. La partecipazione a "Coronelle Junior" prevede solo una piccola quota per l'iscrizione alla Federazione Cori del Trentino, che sostiene il progetto, e per l'assicurazione. Per il resto è gratuita.

Arrivederci ai nostri concerti, buona estate a tutti!



Coro Coronelle Cavalese



Coro Coronelle Cavalese

P.zza Verdi, 8
38033 CAVALESE (TN)
Cell. 338 5888453
www.corocoronelle.it



Vent'anni di impegno



Il giorno 02 marzo si è tenuta l'assemblea annuale della filodrammatica L'Arizol di Masi. Come ricordato dalla Presidente nasceva 20 anni fa. Infatti, nel 1997 la compagnia debuttava con "La Siora del goal" e un cast di sole donne: Olga Zelger promotrice del gruppo, Matilde Piazzzi, Miriam Ceol, Giuseppina Vanzo, Silvana Monsorno, Gisella Piazzzi e Helene Raffeiner; eccezion fatta per il presentatore - suggeritore Mauro Trettel, importante risorsa del gruppo che da sempre segue la parte contabile e che come attore, ha calcato le scene numerose volte.

L'anno seguente, con la rappresentazione "L'osel del marescial" commedia brillante di Loredana Cont, si sono aggiunti al gruppo, disponibili a recitare i primi attori maschi della filo, oltre a Mauro, Paolo Vaia e Tullio Divan, anche Margherita Vanzo e Teresa Dellantonio.

Ad oggi grazie alla collaborazione di tutti continua l'impegno a portare avanti l'attività nata dalla passione per il teatro che ha animato i soci fondatori e che anno dopo anno ha coinvolto nuove e promettenti leve.

Oltre agli attori già menzionati, sperando di non dimenticare nessuno, è doveroso citare coloro che in questo primo ventennio hanno fatto parte del gruppo: Franca Vanzo, Gianpaolo Vanzo, Costante Vanzo, Veronica Vanzo, Lorenza Vanzo, Rosalba Vaia, Renato Vaia, Simona Secci, Cristina Zomero, Giorgio Zorzi, Teresa Vanzo, Sergio Delvai, Valentino Gilmozzi, Alberto Vaia, Daniela Vaia, Edoardo Maffei, Giulia Cotti Comettini, Claudio Vaia, Maurizio Vanzo, Marisa Divan, Paola Dellantonio e Roberto Morandini. Gruppo supportato nel tempo dalla collaborazione di Manuela Raffeiner, Albino Bozzetta, Corrado Dellafior Silvia Zorzi e inoltre da chi ci aiuta nella vendita dei biglietti, nel trovare i costumi e tutto il necessario.

. Con l'ultima commedia dal titolo "La vedo nera" di Camillo Vittici, è sortita una bella soddisfazione e un riconoscimento al lavoro di tutto il gruppo per il risultato raggiunto, confermato sia dalle numerose presenze di pubblico, che dagli inviti ricevuti per portare la commedia nei vari paesi della valle,

contando ben dodici rappresentazioni.

Nello spirito di solidarietà, collaborazione e partecipazione alla vita sociale che ha sempre caratterizzato la filodrammatica, anche quest'anno, com'è tradizione, la prima della nuova commedia è stata dedicata agli anziani di Masi. Sono state esperienze arricchenti e positive la rappresentazione a favore dell'Associazione Prijedor, (che si occupa di portare progetti sociali rivolti ai giovani, e progetti per lo sviluppo di quella zona della Bosnia, città di Prijedor, coinvolta nella guerra dei primi anni 90) nonché la recita in casa di riposo a Predazzo, per far trascorrere momenti lieti agli ospiti.

Abbiamo aderito con entusiasmo alla richiesta della banda sociale di Cavalese di collaborare al Concertone di Natale, che ha avuto luogo al Pala-fiemme il giorno 29 dicembre, ci siamo impegnati per la prima volta in un lavoro diverso dalle commedie brillanti finora portate in scena. Con l'aiuto di Emma Deflorian per la stesura del testo "La musica nel tempo", Daniela e Rosalba nel corso del concerto hanno proposto emozionanti momenti recitati tra le esecuzioni impeccabili dei brani musicali e saputo affrontare e portare a termine nel migliore dei modi questa nuova sfida che ha dato a tutti la possibilità di crescere.

Quasi sempre il tutto esaurito nelle tre serate della minirassegna "A teatro per gli amici" organizzata presso l'Auditorium di Masi e dedicata agli indimenticabili Albino e Valentino e, visto il successo, l'iniziativa sarà riproposta anche il prossimo anno. Seguendo il motto che da sempre ci accompagna "divertiamoci e facciamo divertire" e con l'obiettivo di crescere e migliorarsi sempre, l'estate sarà occasione per il gruppo di impegnarsi in momenti formativi di recitazione, aggiornamenti nelle tecniche audio e luci, di partecipare alle varie iniziative aderendo alla vita associativa del paese, e infine, fondamentale, andare alla ricerca di un nuovo testo da proporre per la prossima stagione.

La Presidente
Giuseppina Vanzo



U.S.D. Cermis festeggia i 60 anni



60 anni sono tanti e molti sono i personaggi che a vario titolo si sono succeduti e che si sono prodigati per passione dello sport nella consapevolezza che i valori sportivi, oltre a unire la gente, possono concorrere positivamente alla crescita sociale di un'intera comunità. Ricorderemo in calce a questo articolo solo i nominativi dei Presidenti che si sono succeduti dal lontano 1957.

Il fatto che per i masadini in particolare, ma anche per i cavalesani, l'U.S.D. Cermis abbia rappresentato e rappresenti una società sportiva di riferimento, è tangibile scorrendo l'elenco dei tesserati dal 1957 e si trovano oltre a sportivi, anche tanti nomi di persone di ogni tipo, genere e classe sociale.

La storia della Cermis è iniziata ancora prima del 1957 con l'innata passione dei masadini per il calcio, infatti, durante le sagre paesane in particolare di Masi, Varena, Ziano e Tesero, si disputavano tornei di calcio al "limite del regolamento" con abbigliamento molto spartano. Anche il pallone usato dai primi eroici calciatori era alquanto rudimentale. Il primo pallone professionale fu, nel 1958, quello di cuoio con chiusura a correggia regalato ai masadini da Anacleto Poli personaggio di Brenganze (VI), turista da una vita ai Masi ed una divisa completa regalata da Cesare Poli.

Il calcio è stato indubbiamente il settore trainante della società, anche se risale al 1970 l'affiliazione alla F.I.G.C. con l'iscrizione al campionato 1971/1972 di III^a cat. . Attività di campionato mai più interrotta fino a tre anni fa causa carenza di atleti. Si ricordano gli acuti nel campionato 1995/1996 con la vittoria nel campionato e relativa promozione in II^a cat. (allenatore Vaia Paolo) e nella stagione 2002/2003 con la promozione in I^a cat. (allenatore Darman). Anche il campo da calcio ha una sua storia; il vecchio campetto prospiciente a quello nuovo attuale, fu interamente distrutto dalla alluvione del 1966. L'opera di tanti volontari dei Masi ne ha permesso la nuova agibilità. L'inaugurazione del nuovo campo regolamentare attuale risale al 1976. Il campo realizzato dal Comune di Cavalese con l'apporto determinate di tanti volontari è stato intitolato a Vanzo Attilio, grande



appassionato di calcio e della Cermis in particolare, scomparso prematuramente. Il quel periodo era Sindaco il Maestro Fortunato Zanol con assessore Gino Misconel e capofrazione Paolo Vaia.

La Cermis comunque non è stata solo calcio, anche lo sci ha avuto la sua importanza, infatti risale proprio al 1957 la data dell'organizzazione del 1° trofeo Bosin di sci alpino e nordico ed a seguire, nella zona di Salanzada, una prova di sci alpino del CSI.

Tante gare sono state organizzate in quei primi anni di vita della società nella stessa località, infatti le piste di Salanzada con il suo skilift era una delle zone di bassa quota più generose per l'abbondanza di neve.

Negli anni successivi la società si è lentamente orientata verso lo sci nordico e risale al 1962 l'affiliazione alla F.I.S.I., prima con gli atleti senior delle gran fondo, Marcialonga in primis, e poi sempre più affinandosi nello sci per i giovani, crescendo anno dopo anno fino ad oggi, con un numero sempre più importante di giovani fondisti culminanti in un gruppo agonistico che sta dando grosse soddisfazioni e lustro alla società grazie a tecnici e dirigenti preparati. Recentemente due nostri atleti (Ilenia Defrancesco e Giacomo Gabrielli) sono entrati nel gruppo sciatori Esercito.

La terza disciplina che ci coinvolge è l'atletica indirizzata principalmente alla corsa campestre e su strada regolarmente affiliati al CSI e dal 1989 alla



FIDAL. Anche in questo settore lo scopo della società è stato quello di aiutare tanti ragazzi a vivere lo sport nel divertimento e nella libera espressione delle varie potenzialità. I risultati non mancano e la collaborazione con l'Atletica Trento ha permesso ad alcuni nostri ragazzi di emergere a livello Nazionale e Europeo. Anima dell'atletica a Masi è stato sicuramente Vito Vanzo che oltre a corridore di livello, si è speso per tanti anni con tenacia, passione e competenza per insegnare a tanti ragazzi e bambini il valore dello sport individuale e di gruppo.

A grandi linee questa è la storia. Ora bisogna guardare avanti e prodigarsi affinché questa società, continui ad operare nello sport per i giovani tenendo sempre presente la valorizzazione di eventuali potenzialità individuali e con l'impegno di aiutare tutti a crescere.

Numericamente la società può contare su circa 300 soci, quindi un grosso potenziale di persone, sarà importante in futuro tenere e soprattutto migliorare qualitativamente l'offerta per i tesserati, puntando al miglioramento tecnico nelle varie discipline.

In tempi dove solo "pochi hanno tempo", sarà sempre più difficile trovare persone disponibili che

si dedichino a lavorare per gli altri con passione e competenza, ci auguriamo che per questa società i tempi bui siano lontani e che quanto fatto con sacrificio dai soci fondatori e dai loro successori, possa svilupparsi con forza ed entusiasmo.

Elenco presidenti della U.S.D. Cermis dal 1957 ad oggi:

1957-1959	Vanzo Mario
1960-1961	Vanzo Alfredo
1962-1970	Bozzetta Renato
1971-1973	Vanzo Costante
1974.....	Dellafor Franco
1975.....	Bonelli Diego
1976-1977 e 1980.....	Vanzo Franco
1978 e dal 1997 al 2000	Zini Carmelo
1979-1981	Vanzo Vito
1982-1996	Vanzo Maurizio
2001.....	Bosin Pierluigi
2002-2003	Trettel Mauro
2004-2009 e dal 2012	Vaia Paolo (Attualmente Presidente)
2010-2011	Bonelli Simone

Il Presidente dell'U.S.D. Cermis
Vaia Paolo

Grazie! Club Team Extreme

Cari cavalesani e masadini, come vi abbiamo comunicato in altri articoli del periodico, una delle manifestazioni "storiche" che A.S.D. VolAvisio (nato dalle ceneri del Club Team Extreme di Predazzo fondato nel 1993) propone è "Babbo Natale dal cielo"...tempo fa". Riordinando l'archivio storico dell'A.S.D. ho trovato questo articolo fatto da Michele Zadra nel lontano 2000...ve lo voglio riproporre per intero...chissà se qualche bambino di allora, oggi adulto... si ricorda!!!!?

Alla festa campestre di Masi in giugno abbiamo lavorato per vedere i nostri colorati parapendio atterrare a Masi.

È anche ripresa l'attività di voli biposto! Per chi volesse si può volare in sicurezza da 6 a 80 anni!! Volare sulla valle di Fiemme... contattatemi al nu-



mero di telefono 339.5208617.

Grazie a tutti coloro che in questi anni di attività ci hanno seguito e apprezzato.

Il segretario
Giorgio Rinaldi





La pallamano investe nei giovani

Amici sportivi,
ci stiamo lasciando alle spalle anche questa stagione sportiva!

Condensare in poche battute, le repentine emozioni che si sono succedute, non è cosa semplice.

Era il mese di agosto, quando tecnici, atleti ed atlete si davano appuntamento al campo sportivo di Cavalese per iniziare assieme un percorso che li ha visti impegnati per ben nove mesi. Sono stati loro, gli attori principali di questa splendida avventura. Sentimenti di gioia alternati a momenti di delusione hanno caratterizzato questo lungo ed intenso periodo. È probabilmente prematuro stilare un bilancio, quello che ci sembra è che il percorso sia positivo.

Questa piccola realtà sportiva ha comunque avuto il merito di schierare, anche quest'anno, una under 18 e una under 14 femminile ed una under 16 maschile.

Instancabile anche l'attività di promozione che mira a far conoscere a molti questa disciplina sportiva: riprova ne è la partecipazione al Trentino Sport Days di Riva del Garda, al Festival della Pallamano svolto a Pressano e quello casalingo disputato nel mese di aprile.

Per le statistiche, la componente femminile di entrambe le categorie si è aggiudicata il titolo provinciale di specialità.

Per l'under 14 femminile e l'under 16 maschile, diversi sono stati gli atleti seguiti con attenzione



dalla Delegazione Provinciale: andranno a costituire la formazione del Trentino Alto Adige.

C'è stata una ulteriore affermazione alle Finali Provinciali dei Giochi Sportivi Studenteschi a cura dell'Istituto Comprensivo di Cavalese, dove alcune nostre atlete dell'under 14, selezionate dal Prof. Verde, hanno conquistato il 1° posto.

A breve, ulteriori novità saranno emanate dal neo costituito collegio federale.

Questa, in estrema sintesi, l'attività "sul campo" della pallamano.

È innegabile l'apporto concreto fornito da tutti i sostenitori istituzionali Provinciali e Comunali e dalle varie realtà economiche locali.

Un sentito ringraziamento va anche a loro che hanno reso possibile tutto ciò.

Il Presidente

Valentino Zanoner



A.S.D. PALLAMANO

FIEMME e FASSA

Sede: Via Libertà, 17

38033 – CAVALESE (TN)

C. F. 91013350227

P. IVA 02182710224



Quando scolpire una pietra ha reso indelebile un'amicizia

...“Negli anni 50 gli alpini del Btg. Tirano si accamparono più volte a Masi di Cavalese in Loc. Toi. A testimonianza del fatto è rimasto scolpito su una pietra lo stemma del Btg Tirano, realizzato nell'anno 1957, opera dell'alpino Guidalotti Giuliano (classe 1934) di Borgo S. Lorenzo (FI) appartenente alla compagnia Comando. Nell'intento di conservare questa preziosa testimonianza, ed attestare l'affetto della popolazione di Masi agli alpini del Btg. Tirano, il locale Gruppo ANA ha voluto recuperare detta scultura, collocandola all'ombra del tricolore, perché ne resti vivo il ricordo per l'avvenire con la riconoscenza al glorioso corpo degli alpini”.

Proprio all'ombra del tricolore vicino la baita alpina di Masi, il 12 giugno 2016, ore 10 del mattino, si trovano radunati i gruppi alpini di Masi, Borgo san Lorenzo (FI) e di Bagnatica (Bg). Di fronte a loro “el sass dell'aquila dei Toi”, rinvenuto appunto nell'omonima località e trasferito vicino la baita alpina in loc. Giaroni dal gruppo ANA di Masi allora guidato dal capogruppo Zortea Lodovico nel 2008.

Tutto ha avuto inizio nel 2007 con una ricerca sulle origini del Btg Tirano, in quanto vi era l'intenzione da parte del nostro gruppo di restaurare la scritta

sul sasso e risalire all'autore della stessa.

È iniziata così una lunga ricerca, caratterizzata da annunci, telefonate, lettere, che ha portato l'alpino Lodovico Zortea in un lungo viaggio immaginario da Masi, arrivando a Bergamo scendendo fino in Toscana. Nel 2009 l'alpino Lino Rossi (classe 1935) di Bagnatica (BG) e magazziniere del battaglione Tirano al tempo dei campi estivi, ha risposto all'annuncio di Zortea. È stato proprio lui, racconta, ha dare una mazzetta e uno scalpello ad un suo commilitone per scolpire lo stemma del battaglione, disegnato su quel sasso da un altro suo compagno, del quale non ricorda il nome. Da quel giorno Zortea e Rossi hanno iniziato un continuo ed instancabile lavoro di ricerca che li ha portati nel 2015 ad identificare i due commilitoni: si trattava di Giuliano Guidalotti di Borgo S. Lorenzo autore dell'incisione, e di Domenico Maccagnan di Bolzano, disegnatore dello stemma.

Dopo quasi 60 anni i due ex commilitoni sono lì, vicini alla loro opera, come due fratelli. L'emozione è tanta, la si legge sui loro occhi e sugli sguardi di tutti i presenti compresi i due capigruppo Roberto Della Fior di Masi e Giuseppe Tronconi di Borgo S. Lorenzo.





Dalla cerimonia si passa alla festa, animata dai ricordi e da questa amicizia che pian piano si sta consolidando, tra canti, risate e l'allegria contagiosa, tipica degli alpini.

Da allora sono trascorsi un po' di mesi ed in alcuni di noi è rimasta quella nostalgia di rivivere allegria e emozioni con gli amici di Borgo S. Lorenzo.

Infatti il 22 aprile scorso, una quarantina di persone tra alpini, famigliari e simpatizzanti sono partiti dalla piazza di Masi con destinazione Borgo S. Lorenzo per una gita di due giorni, che per tutti noi sono stati indimenticabili, resi ancor più magici

dall'ospitalità e dalla infinita generosità dimostrateci.

Speriamo che quest'amicizia vera e alpina continui nel tempo e sia da esempio per tanti.

Un ringraziamento a nome del gruppo ANA Masi a tutti coloro che sono intervenuti in queste occasioni di condivisione di valori alpini, di ricordi e di emozioni e un grazie speciale al capogruppo Tronconi e al suo gruppo per la semplicità e l'immensa generosità con la quale ci hanno accolto, e che resteranno scolpite nei nostri cuori alpini.

Sezione del Fante Cavalese: nuovo consiglio direttivo



La Sezione del Fante Val di Fiemme Angelo Degiampietro di Cavalese ha un nuovo Consiglio Direttivo: a seguito dell'Assemblea annuale tenutasi in data 17 febbraio 2017, alla quale hanno partecipato oltre trenta soci, dopo l'illustrazione della relazione morale del Presidente Alfredo Zorzi e della relazione finanziaria da parte del cassiere Renato Gabrielli, molto apprezzata dai presenti, si è svolta l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, con il seguente risultato. Presidente Alfredo Zorzi, vice Presidente Carlo Capovilla, segretario Gianni Vanzetta, cassiere Riccardo Dellasega, consigliere Elio Matordes. Hanno ottenuto voti anche Luca Rossi e Emilio Dellandrea a disposizione in caso di surroghe. Al nuovo Consiglio va l'augurio di buon lavoro da parte di tutta la sezione.

Sempre durante l'assemblea è stato illustrato il programma attività sezionale 2017, molto ricco di iniziative con appuntamenti previsti in tutti i mesi dell'anno ai quali si auspica una buona partecipazione in modo particolare alla cerimonie in ricordo dei Caduti, alla festa sociale.

Per quanto riguarda l'attività svolta fino ad oggi da

sottolineare la bella e sentita visita effettuata dalla sezione, in occasione della Santa Pasqua al centro Anfass di Cavalese, grazie alla disponibilità dei rappresentanti del centro e degli operatori. Due ore intense, ricche di significati e di grande umanità, valori espressi da tutti gli ospiti del centro, che a pieno titolo fanno parte della nostra Comunità e che purtroppo noi ignoriamo. Un grazie particolare agli operatori per la loro grande professionalità e doti umane, cosa non da tutti, ma anche ai volontari che prestano la loro opera al centro.

Speriamo questa sia la prima di tante altre occasioni.

Da ricordare inoltre anche la presenza di una delegazione sezionale al Congresso Nazionale dell'Associazione del Fante svoltosi a Milano il 22 aprile con l'elezione del nuovo consiglio nazionale.

Grazie a tutti i soci e ai neo eletti.

Il Presidente
F.to Alfredo Zorzi

E-mail: studiogeo.tn@gmail.com
nuovo segretario Sezionale.



COMUNE DI
CAVALESE

Cavalese

N° 04 | AGOSTO 2017

Periodico di informazione del Comune di Cavalese – Autorizzazione del tribunale di Trento nr. 717 del 15.06.1991

Direttore responsabile: Luigi Casanova | **Delegata del Sindaco, con funzioni di Coordinatore:** Ornella Vanzo

Componenti effettivi: Natalia Arseni, Valentina Vaia, Lucia Pirolo, Onorio Vanzo

Supplenti: Francesca Barretta e Giovanna Brungiu in Senes

Impaginazione e grafica: TiRiCREO snc – Carano (TN) | **Stampa:** Esperia – Lavis (TN)

NUMERI UTILI



OSPEDALE

0462 242111



PRONTO SOCCORSO



VIGILI DEL FUOCO



POLIZIA STRADALE

0462 235401



CARABINIERI

0462 248700



SERVIZIO FORESTE

Per qualunque emergenza,
in linea con le direttive
europee, tutti i numeri
della Protezione Civile o dei
Corpi di Polizia (Carabinieri,
Polizia di Stato, Corpo
Forestale, Vigili del Fuoco)
sono sostituiti da uno solo,
facile da ricordare:



SERVIZIO VETERINARIO

0462 508825



AZIENDA PER IL TURISMO

0462 241111



TRENTINO TRASPORTI

0462 231421



SAD

0471 450235

